

- 1) Invoca lo Spirito Santo perché possa aprire il tuo cuore alla comprensione della Parola.
- 2) Leggi attentamente il brano del Vangelo

Dal Vangelo di Matteo: (Gv 9, 1.6-9.13-17.34-38): *“In quel tempo, Gesù passando vide un uomo cieco dalla nascita; sputò per terra, fece del fango con la saliva, spalmò il fango sugli occhi del cieco e gli disse: «Va' a lavarti nella piscina di Siloe», che significa “Inviato”. Quegli andò, si lavò e tornò che ci vedeva. Allora i vicini e quelli che lo avevano visto prima, perché era un mendicante, dicevano: «Non è lui quello che stava seduto a chiedere l'elemosina?». Alcuni dicevano: «È lui»; altri dicevano: «No, ma è uno che gli assomiglia». Ed egli diceva: «Sono io!». Conducessero dai farisei quello che era stato cieco: era un sabato, il giorno in cui Gesù aveva fatto del fango e gli aveva aperto gli occhi. Anche i farisei dunque gli chiesero di nuovo come aveva acquistato la vista. Ed egli disse loro: «Mi ha messo del fango sugli occhi, mi sono lavato e ci vedo». Allora alcuni dei farisei dicevano: «Quest'uomo non viene da Dio, perché non osserva il sabato». Altri invece dicevano: «Come può un peccatore compiere segni di questo genere?». E c'era dissenso tra loro. Allora dissero di nuovo al cieco: «Tu, che cosa dici di lui, dal momento che ti ha aperto gli occhi?». Egli rispose: «È un profeta!». Gli replicarono: «Sei nato tutto nei peccati e insegni a noi?». E lo cacciarono fuori. Gesù seppe che l'avevano cacciato fuori; quando lo trovò, gli disse: «Tu, credi nel Figlio dell'uomo?». Egli rispose: «E chi è, Signore, perché io creda in lui?». Gli disse Gesù: «Lo hai visto: è colui che parla con te». Ed egli disse: «Credo, Signore!». E si prostrò dinanzi a lui.”*

- 3) Rileggilo più volte per interiorizzare ogni Parola
- 4) Adesso fai silenzio perché Gesù possa parlare al tuo cuore.

5) Rifletti: «Tu, credi nel Figlio dell'uomo?». La liturgia di questa domenica, chiamata domenica della letizia, invita a rallegrarci, a gioire. Ci domandiamo: anche in questo tempo di coronavirus, che ci sta fortemente provando nello spirito, con la prova del digiuno Eucaristico? Quale può essere la ragione profonda di questa gioia? E' il Vangelo, è Gesù stesso accanto a noi come luce e salvezza. In molti, da Nord a Sud, siamo accomunati da uno stesso digiuno Eucaristico, che mai avremmo pensato potesse caratterizzare la nostra Quaresima. Eppure al di là della nostra nostalgia, della nostra amarezza, non siamo soli: Dio continua a raggiungerci con la sua Parola, vera e propria mensa alla quale sfamarci e possiamo decidere se consentire al Signore di illuminare la nostra vita. Proprio come il cieco di cui il Vangelo ci parla, ci ritroviamo in questi giorni ciechi e disorientati. Eppure anche per noi qui, ora, in questa fragilità, in questa impotenza, in questo buio, possono manifestarsi le opere di Dio. Abbiamo bisogno di guardare questo momento storico con gli occhi della fede. Abbiamo bisogno di ricevere dal Signore quella luce che ci permetta di scoprire dove Dio ci sta accompagnando. Ma non possiamo farlo senza di lui. E allora chiediamoglielo. Chiediamogli luce, chiediamo che questo momento duro sia solo del fango che la sua grazia laverà da questa nostra storia personale e comunitaria. Chiediamogli di scoprire nel buio gli sprazzi luminosi della sua presenza.

- Anche a noi Gesù, come al cieco, chiede: «Credi tu nel Figlio dell'uomo? Credi in Colui che per te ha donato tutto? Credi in Colui che si è fatto carne per salvare la tua carne?».

“Gesù passando vide un uomo cieco dalla nascita”. Gesù vede. Vede lo scarto della città, l'ultimo della fila, un mendicante cieco. L'invisibile. E se gli altri tirano dritto, Gesù no, si ferma. Senza essere chiamato, senza essere pregato. Gesù non passa oltre, per lui ogni incontro è una meta. Vale anche per noi, ci incontra così come siamo, rotti come siamo, nel Vangelo il primo sguardo di Gesù non si posa mai sul peccato, ma sempre sulla sofferenza della persona. I discepoli che da anni camminano con lui, i farisei che in altra occasione hanno raccolto le pietre per lapidare una peccatrice, tutti per prima cosa cercano le colpe, cercano peccati per giustificare quella cecità. Gesù non giudica, si avvicina. E, senza che il cieco gli chieda niente, fa del fango con la saliva. **«Va' a lavarti nella piscina di Siloe»** Il mendicante cieco si affida alla parola di uno sconosciuto. Si affida quando il miracolo non c'è ancora, quando c'è solo buio intorno. Andò alla piscina e tornò che ci vedeva.

- Resta cieco chi indurisce il proprio cuore di fronte a Cristo, mentre vede colui che discerne la propria cecità e si apre all'azione sanante e illuminante del Signore Gesù. Chiediamoci: Quanto mi fido della Parola di Gesù? Quanta cecità c'è in me? Quanto la mia fede va oltre quello che la mia ragione vede?

6) Prega: Trasforma in propositi e in preghiera le riflessioni che lo Spirito ti ha suggerito.

Signore Gesù, luce del mondo, i nostri occhi sono annebbiati, gli occhi del nostro cuore sono incapaci di vedere oltre questi giorni difficili e dolorosi. Splenda la luce della tua Parola nelle nostre case. Tu, luce del mondo, liberaci da ogni tenebra, ridonaci la luce. Noi crediamo in te, Signore, ci affidiamo a te. Amen.

"Impegno: In questi giorni difficili, che ci preparano alla Pasqua possiamo ravvivare in noi il dono ricevuto nel Battesimo: quella luce, quella fiamma che a volte rischia di essere soffocata. Possiamo alimentarla con la preghiera e la carità verso il prossimo.